



MANIFESTO SULL'ABITARE

APRILE 2024

Il Manifesto chiede la realizzazione del diritto all'abitare per le persone che vivono una condizione di grave marginalità. In 5 punti rilancia proposte concrete da una prospettiva che mette al centro i diritti umani e costituzionali, la necessità di stabilire livelli essenziali delle prestazioni a livello nazionale in tema abitativo, il riconoscimento dell'abitare come luogo di relazione, sviluppo umano e integrazione con la comunità, l'impegno a superare l'approccio emergenziale delle accoglienze notturne per le persone senza dimora investendo in soluzioni abitative di lungo periodo basate su alloggi supportati e accompagnamento sociale.

Il Manifesto, unitamente al documento "Abitare il Cambiamento", impegna la Federazione e le organizzazioni sociе a lavorare insieme alle istituzioni competenti, al mondo della ricerca e alle altre reti nazionali, per promuovere politiche, sostenere programmi e servizi che riconoscano l'abitare accessibile, inclusivo e dignitoso come un diritto umano da tutelare e su cui investire per una società più equa.

fiо.PSD ETS

Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora
Via di Casal Boccone, 220 - 00137 Roma
Tel +39 06 56566944 - segreteria@fiopsd.org



Manifesto sull'abitare

Aprile 2024

1. **La residenza come diritto.** Occorre aggiornare la normativa e le relative circolari sulla residenza anagrafica per rendere esigibile, praticabile e sostenibile il diritto alla residenza per le persone in grave emarginazione adulta, diritto soggettivo di cui va tutelata la titolarità, il libero ed equo esercizio in tutto il territorio nazionale. Oggi la residenza è un LEPS riconosciuto dal *Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023* e finanziato dal *Fondo povertà*. Ogni Comune deve individuare nel proprio ufficio anagrafico specifici referenti per il riconoscimento della residenza alle persone senza dimora e, al contempo, ogni Ente di terzo settore che lavori nell'ambito homelessness, deve supportare e accompagnare le persone senza dimora all'iscrizione anagrafica in una logica di prossimità e governance sociale.
2. **Distinguere tra accoglienza e abitare.** E' necessario superare la logica emergenziale e temporale delle soluzioni abitative oggi disponibili per le persone senza dimora e stabilire altresì dei livelli essenziali delle prestazioni a livello nazionale in tema abitativo che siano in grado di rispondere ai bisogni abitativi dei gruppi più fragili di popolazione. Tali livelli essenziali, come già indicato dalla Corte Costituzionale (sentenza 166 nel 2018) devono essere definiti e attuati in coordinamento con le regioni ai fini dei programmi di edilizia residenziale pubblica e di uso del patrimonio pubblico in accordo con i comuni.
3. **L'abitare come diritto, relazione e spazio urbano.** A partire da una visione democratica di società e della funzione collettiva e sociale dell'abitare riconosciuta dalla Costituzione italiana, occorre strutturare politiche abitative che rafforzino il diritto ad un abitare accessibile, stabile e inclusivo volto a garantire lo sviluppo umano e sociale della comunità. Abitare infatti vuol dire abilitare una persona a riappropriarsi delle proprie funzioni soggettive e collettive e recuperare così la relazione funzionale con le altre persone, con i servizi pubblici, con le istituzioni, con il sistema dei diritti e dei doveri. Abitare non è solo casa ma significa servizi a disposizione, attrezzature, spazi pubblici, aree verdi. Occorre utilizzare gli strumenti di rigenerazione urbana o i piani di progettazione urbana per riconoscere nell'alloggio sociale uno standard urbanistico.

- 4. Promuovere politiche dell'abitare accessibili, sociali e inclusive:** la carenza di alloggi dignitosi a prezzi accessibili unitamente alla debolezza di politiche abitative incisive è diventata, a livello europeo, una questione urgente che colpisce diversi gruppi vulnerabili, di cui le persone senza dimora rappresentano la parte estrema. A partire anche dal parere del Comitato economico e sociale europeo "Accesso universale a un alloggio dignitoso, sostenibile ed economicamente accessibile sul lungo periodo" (pubblicato nel 2020) e dal più recente impegno promosso dalla Platform europea di contrasto all'homelessness, occorre avviare a livello nazionale procedure legislative ordinarie o straordinarie nonché circolari o regolamenti di settore che regolarizzano l'uso del patrimonio abitativo pubblico e privato sia in un'ottica di prevenzione del disagio abitativo sia in una logica di gestione virtuosa che punti ad un housing a canoni sociali; case accessibili sul mercato privato con canoni calmierati, agenzie sociale per la casa; fondi di garanzia per l'affitto, alloggio sociale come standard urbanistico, etc.
- 5. Investire in Housing First come leva di cambiamento sistemico** nel contrasto all'homelessness. HF vuol dire alloggio supportato per tutto il tempo necessario allo scopo di garantire alla persona un livello di benessere, stabilità abitativa e integrazione sociale. Investire in HF vuol dire allora potenziare i servizi di accompagnamento e supporto alle persone senza dimora, prevedere forme di sostegno al reddito per sostenere i costi dell'abitazione, differenziare i percorsi di inclusione sociale sulla base dei bisogni specifici delle persone accolte e recuperare la funzione sociale del mercato immobiliare pubblico e privato affinché le politiche sociali e di welfare locale possano fare affidamento su alloggi a prezzi accessibili che rendano sostenibili i percorsi di inclusione legati all'HF.